Anno XLII - N. 123
Venerdì 27 Giugno 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Ricordi di prigionia

La vittoria di giugno.

Era da più mesi che i nostri aguzzini ci opprimevano per quella offensiva di giugno, al Piave, che doveva condurli a Venezia incantevole, a Roma eterna per liberare il Papa. Noi stessi fin da gennaio potemmo vedere i preparativi. Alle stazioni di Kowel, di Leopoli, a Brody ove allora eravamo, erano treni su treni che partivano carich di materiale bellico tolto alla vicina ex fronte russa, diretti in Italia. La perfida Italia doveva pagare caro il suo tradimento, ora che tutto l'Impero poteva rovesciarsi su lei senza tema dei russi! Ce lo dicevano profondamente convinti con parole beffarde e pungenti, e ridendo ci insultavano urlando: «Italia Caput»!

Fidenti, noi ci difendevamo dicendo che il Piave non lo avrebbero passato, che l'Italia non era «caput» bensì l'Austria che ci faceva morire di fame, che ci rubava tutto quello che ci mandavano nei pacchi le nostre famiglie. Essi ridevano inebbriati dalle vittorie avute, benchè affamati; ed erano veri duelli a parole, a gesti, come si poteva, quelli che noi sostenevamo pur di ar loro entrare qualche cosa nella zucca.

Tempo perso, e fiato sprecato!... Essi erano i vincitori, e il mondo era loro!..

In quei duelli, la sconfitta era nostra, perchè imposta con minacce: ma il cuore non tremava; il cuore nostro credeva, sperava!

Il giorno 16 giugno, con tutta pompa, sorridenti, ci diedero l'annuncio che l'offensiva era cominciata vittoriosa, che il Piave era passato a S. Donà... Ci parve incredibile e rispondemmo che quella era una menzogna.

Comperai un giornale, e dovetti subito convincermi alla vista di certi paroloni cubitali, poi dalla lettura: «Italia» «Offensiva» «Piave» eccetera: vi era anche una carta topografica della linea del Piave, dalla Foce al Montello, con tante lancette che ndicavano l'avanzata e la direzione di vari corpi. Per le vie della città — sudicie e piene di rovine di guerra, si vedeva un'animazione insolita: tutti acquistavano i giornali e i crocchi si fermavano a leggere, commentando con vivacità ed allegrezza insolita.

Se vedevano un italiano, lo fissavano ostinati, come per leggergli sul volto l'angoscia, ed atteggiavano le labbra ad un risolino sardonico ripetendo festanti «Italia Caput».

Ah quanto fù dolorosa quella sera!... Nella vasta sala nessuno fiatava, ognuno gelosamente custodiva il suo sacro dolore: in silenzio tergeva le lagrime che rifluivano dal cuore e scendevano lente dagli occhi per le gote patite: di fuori, le sentinelle ridevano villanamente, schiammazzavano chiamando «Talian» come per dire: — Hai visto? e che vuoi farci?.. Rassegnati!..

. . .

A proposito della battaglia sul Piave nel giugno del passato anno, è interessante quel che si legge nel diario di un capitano tedesco, rinvenuto fra le carte abbandonate da lui nella casa dov'egli abitava. Si legge in esso alle date seguenti:

15 Giugno 1918

Questa mattina alle ore 3 incominciò l'offensiva. Forte bombardamento sino alle ore 7.30, poi entrarono in azione le fanterie. Alla sera correvano in Udine le seguenti notizie:

Il Piave da S. Andrea sino a S. Donà è stato passato. Le truppe italiane tengono occupata per circa due kilometri la strada che corre sull'argine. Il Cadetto Principe Schönberg è rimasto ferito alla testa ed all'addome dallo scoppio di una granata. Parte del Montello è stato occupato. 3500 prigionieri, tra i quali dicesi vi si trovi il tenente Principe di Parma. Il monte Asolone è interamente in nostro possesso, così pure il Monte Lemerle presso Asiago, accanitamente assaltato, è in nostro possesso.

Giorno 16 giugno

A mezzogiorno le notizie non sono buone. Sull'argine del Piave non si avanza e poco sul Montello; si avrebbe perduto terreno presso Asiago, Zugni-Torta sarebbe perduto.

La sera, buone notizie. Treviso sarebbe presa. Il Feld Marasciallo Boroevic è ritornato a Udine.

Molti ammalati gravi sono ritornati dalla fronte.]

Alle ore 6 pom. si udiva un forte bombardamento. L'armata italiana di riserva sarebbe ferma presso Padova.

giorno 17 giugno

Terzo giorno. La notizia corsa ieri della conquista di Treviso non è confermata. Le truppe del Piave puntano sempre sulla destra dell'argine del fiume; gl'italiani tengono duro. Sul basso Piave è stato preso Caposile.

Pare che il Feld Maresciallo Boerevic col corpo Csiscerics, eventualmente con l'armata Wurm, tenti avvolgere l'estrema ala destra dell'armata italiana in posizione sul Piave.

La presa del Montello richiese ai vari reggimenti impegnati soltanto 68 feriti Però, non si fanno ulteriori progressi.

Sull'altipiano dei sette Comuni abbiamo dovuto cedere gran parte del terreno conquistato.

Perdemmo 3000 prigionieri.

Si dice che il Feld, maresciallo Conrad, in seguito a questo scacco, se ne vada e venga affidato al Feld, Maresciallo Boerevic il comando di tutte le armate.

Sua Maestà, che si trova in zona d'operazione è attesa qui il giorno 19 giugno.

Giorno 18 giugno

Quarto giorno. Durante tutto il giorno si sente a Udine un forte bombardamento. Il successo del Corpo Csiscerics consiste nell'avanzata sino al Canale Fossetta il quale, dal Piave presso Fossetta, va al Sile. La posizione del centro italiano va da sud-est del Montello sopra S. Andrea sino a Fossalta.

Da quanto si dice, la nostra Marina ha attaccato alla foce del Piave per venire in aiuto alla nostra ala sinistra.

Circolano brutte voci, tra le altre che nel Piave sieno annegati 13.000 uomini. Alla stazione di Udine giungono continualmente lunghi treni di feriti e di soldati esausti, che vengono trasportati su carri trainati da buoi nei vari ospedali della città. I soldati hanno l'aspetto disfatto e le loro uniformi sono stracciate.

Giorno 19 giugno

Quinta giornata. Non si ode più il cannone. Passano lubghe colonne di feriti che dalla stazione vanno agli ospedali della città. Sua Maestà è arrivata a Spilimbergo; nel pomeriggio, dalle 6 alle 8 fu al Comando Boroevic,

Dalla fronte mancano notizie.

Al fronte alpino pare non si vada bene. Il monte Lemerle a sud di Asiago è di nuovo perduto. Abbiamo fatto forse qualche progresso al Canale Fossetta ed al Montello.

No, non potevamo rassegnarci, nè lo volemmo.... In fondo all'animo nostro qualche scintilla si sprigionava, irradiava brevemente le tenebre; una segreta speranza viveva in noi.

I giorni seguenti: Capo Sile occupata: al Montello, al Canale Fossetta poi a Sovilla si combatteva — «si avanza lentamente» — dicevano i nemici, stampavano i giornali. Respirammo!

Era troppo terribile quella angosciosa tortura, troppo atroci gli insulti di quella plebaglia briaca!

Ma venne la vittoria e la cantammo, l'elevammo al cielo con tutte le nostre forze, con tutto l'ardore, con tutta l'anima trasfusa nel grido fatidico di «Viva L'Italia»!.

— Austria caput! — si gridava loro con tutta la gioia della rinvincita aggiungendo —*Gut Wasser Piave?*

E sulle labbra di tutti erano i canti della patria vecchi e novi:

Urrà col sole in fronte
con le bandiere al vento
Trieste avremo e Trento
per essi si morrà.

Dall'Alpi all'Adriatico
dai monti e piani al lido
l'Italia e un sol sorriso
E chiede libertà.

E «a morte l'austriaca gallina» ?!... Sì, anche quello!...

Era un delirio, una passione che irrompeva fragorosa, che dilagava esultante!..

***

Il 23, i giornali pubblicavano le perdite: 65 mila in tutto e su tutta la fronte. Ma quella gente, come aveva appreso il primo annuncio di vittoria, accolse quello della sconfitta; sapeva, e lo diceva con indifferenza, che nelle acque del Piave perirono 80 mila dei loro.

Voce di popolo, voce di Dio!..

Buia, Giugno 1919.

Pietro Menis.

CRONACA PROVINCIALE

BUIA

Importante lavoro. — (Min) — Se oggi Giove pluvio non fosse stato inclemente, si sarebbero incominciati i lavori di riatto nella piazza di S. Stefano (Capouogo).

Il vecchio muro di cinta della piazza che chiude il municipio, e che ricorda il medioevo per la sua vetustà e pesantezza, verrà abbattuto per dar posto, fra la spianata e il dislivello del giardino pubblico, a due scalinate semicircolari di accesso. Nel centro verrà eretto, a cura della sezione combattenti, un ricordo marmoreo ai caduti di guerra.

Ho dato un'occhiata al progetto e al disegno, e sono certo che riuscirà un lavoro che darà al paese nuova bellezza.

VITO D'ASIO

Alla memoria di un buono. — Ci scrivono da Pielungo: Benchè in ritardo, cagionato dalla sospensione dei giornali, vi prego permettemi di ricordare il trapasso del nostro compaesano Deau Domenico Tinel, decesso nell'Ospedale di S. Daniele a soli 47 anni.

Le onoranze funebri tributategli riuscirono una bella manifestazione di cordoglio pari alla grande sventura che ha orbata la famiglia dell'unico dei genitori superstiti, lasciando derelitti ben cinque figlioli ancor di minore età.

Seguivano la carozza di II.a classe i figli, il fratello, le cognate, i cognati ed una schiera di parenti ed amici discesi da Pielungo a S. Daniele per assistere alla pietosa funebre cerimonia.

A questa presero parte molti cittadini di S. Daniele, per cui a tutti gli intervenuti ed al Clero locale, che con vero spirito cristiano seppe rendere solenne l'ultimo tributo di affetto al compianto nostro compaesano, il grazie a nome dell'intero paese.

MORTEGLIANO

I mercati del bestiame. — 26. Oggi ebbe luogo il secondo mercato quindicinale. Oltre 150 Capi Bovini erano sul mercato. Ben 20 vacche andarono vendute, e arecchi affari in vitellami, con prezzi piuttosto in ribasso.

Speriamo che il nostro importantissimo mercato, tanto rinomato per il bestiame risorga in tutta la sua floridezza e che in breve potremo rivedere quell'affluenza, di gente e di bestiami, quale si era qui abituati e quale soltanto in pochi centri più importanti si incontrava.

Molti negozi sono riaperti, in Coloniali Manifatture, ferramenta, Chincaglierie ecc Auguro a tutti buoni affari, di incremento alle loro aziende in modo che anche la nostra Mortegliano possa riprendere anche nel commercio l'importanza che aveva fino al disastro di Caporetto.

CIVIDALE

I lavori del Genio. — Il continuo passaggio di camion e di cannoni aveva ridotto in uno stato deplorevole, le nostre strade. Ora mercè l'opera intelligente di S. E. il Generale Moneta Comandante il Genio e dei direttori dei lavori Tenenti ing. Sieca e Di Carlo le strade ritornano allo stato di prima; in questi giorni furono ultimati i lavori di pavimentazione lungo il Corso Vittorio Emanuele iniziando subito quelli di via Giulio Cesare. Siamo certi che fra non molto tempo sarà ultimata questa ndispensabile pavimentazione dando così un'altro aspetto alla città. Certi di interpretare i sentimenti della cittadinanza elevíamo parole di ammirazione al Comando del Genio per l'opera che presta a favore della nostra città.

Lagni e proteste. — La situazione si presenta grave, perchè sebbene sia vietato il rimpatrio in questa zona, i profughi arrivano continuamente, Mancano le abitazioni, mancano gli effetti letterecci e nessuno provvede; promesse di spedizioni di materiale che restano semplici promesse intanto il popolo friulano in silenzio tace e soffre.

Il Comitato di Assistenza Civile spiega ogni attività per acquistare gli animi, cerca il migliore modo per accontentare e ben pochi restano soddisfatti per la mancanza di mezzi e materiale.

Perchè il Governo non provvede?

Si ricordi che la pazienza del popolo ha un limite. Dunque provveda.

AMARO

Un bosco in fiamme. — L'altro giorno, per cause non precise, scoppiò improvvisamente un incendio in un bosco sito sul Monte Losso.

In breve le fiamme divamparono e si estesero causando un danno di L. 10,000.

CESARIIS

Solenni feste degli ex combattenti.

Inaugurazione del Monumento ai caduti per la Patria.

Indelebili resteranno nella memoria di questi paesani le feste che si svolsero nel dì 13 e 14 Giugno in questo minuscolo paesello sperduto su pei monti fiancheggiante l'alto Torre. Era un voto, che i padri, le madri, le spose e i figli avevano fatto al santo di Padova, per i loro cari, che lontani, pugnarono per la Patria

La grazia l'ebbero. Tutti sani ritornarono in seno ai loro amati. Quindi bisognava soddisfare all'impegno sacro e solenne.

Bello e commovente vedere il giorno 13 questi baldi giovani, figli delle forti Alpi, che sul campo di battaglia sfidarono la morte, chinare la fronte e ricevere dalle mani del Vescovo Isola, venuto qui a far visita al nostro Vicario, il cibo Eucaristico. Commovente ammirare questi cari giovani con dignità e devozione facenti corona a S. Ecc. nel coro, assistere alle solenni funzioni di quel beato giorno, ricevere con riconoscenza il grazioso ricordino che dalla lontana Roma aveva loro mandato il Vescovo Castrense. Vollero cui aver l'onore, il vanto di portar la sera in processione per la prima volta il Simulacro del Santo, benedetto dal S. Pontefice Benedetto XV. La gioia traspariva in quel dì sulla fronte dei bimbi dei giovani dei vecchi; quello fu un giorno del Signore.

Al domani, solenne Ufficiatura per i tre prodi caduti prima del voto fatto. Il mutilato e decorato tenente Gardin, don Marcello celebrò la S. Messa; poi in mesto corteo s'avviò, cantanto funebri salmodie, al cimitero, nei cui centro sorge, in memoria dei caduti, il monumento. E' il primo ricordo ai morti per la Patria, che s'inaugura nelle terre liberate. Esso s'innalza circa 4 metri dal suolo. E' di forme piramidose, costrutto di stallatiti. E' modesto, ma carino. Una Croce dorata lo sormonta.

Fra un silenzio profondo il tenente lesse la smagliante orazione funebre in memoria dei nostri caduti. Il poeta pagano, così cantò che: Il Paradiso è all'ombra delle spade — ma la nostra Fede ci dice che: Il Paradiso è all'ombra della Croce. E rievocando la figura degli eroi trascina l'uditorio a promettere d'innanzi al loro ricordo e sopra il tumulo dei morti di Cesariis Vivremo egli dice, degni di voi, vi ameremo, vi onoreremo, con una vita seria e dignitosa, con una vita a cui guardando, il forestiero, possa sempre dire: la gente d'Italia è degna della sua vittoria e della sua grandezza. La commozione fu grande ed il pianto solcava le gote dei presenti. Si fecero quindi le esequie e così ebbe termine la mesta cerimonia.

L'on. Ugo Ancona, deputato di questo collegio, così rispondeva a chi gli partecipava l'inaugurazione del monumento:

Sono lieto ed anzi orgoglioso che il primo monumento, nel territorio fino a pochi mesi fa invaso dal nemico, in onore ed a ricordo dei caduti per la grande Italia, sia sorto in uno dei comuni del mio Collegio. Non mancherò, nell'occasione di una mia prossima venuta costà, di recarmi a visitare il monumento, quale doveroso tributo di omaggio ai prodi alla cui memoria fu eretto.

Ugo Ancona.

Il Sindaco facendosi rappresentare così scrisse: "Mentre invio un mesto e riverente saluto ai prodi Cesaresi caduti per la grandezza d'Italia; parteciperò col cuore alla festa dei gloriosi superstiti

Il Sindaco
Pirosa

PALMANOVA

Mercato bestiame. Il mercato di lunedì scorso riuscì poco animato, quantunque sul piazzale si notasse tre scelti gruppi di razza simmenthal, e un incrocio svitto.

Si notavano alcuni negozianti e macellai dei paesi redenti, ed alcuni amatori di bestiame venuti dal distretto di Cividale.

Il prezzo dei maiali da latte accenna a diminuire; pero non di molto.

Si prevede una diminuzione di prezzo anche sui bovini, mantenendosi molto elevato il prezzo dei foraggi nell'alta Italia.

PLATISCHIS

Il Sindaco disfattista. — Il nostro sindaco Sedola Giovanni fu denunciato per antipatriottismo. La cosa ha dato adito ai più vari commenti in paese. Stando alla denuncia, il Sindaco avrebbe compiuto atti di favoreggiamento verso il nemico, durante l'invasione.

I nostri dolori nella schiavitù

Madonna di Buia

27 ottobre

Alle 10 giungono due compagnie di austriaci. Gli ungheresi stanno ritirati nelle case e disarmati: non c'è legame fra loro anzi si guardano in cagnesco. Si dice che sieno venuti per dare man forte ai bosni e tenere all'obbedienza i feroci ungari ribellati. Durante la notte si odono gli spari. — Si legge ansiosamente la Gazzetta, e dice: Inizio dell'offensiva italiana. Dunque si lavora! Il bollettino A. U. riporta i successi ottenuti contro le formidabili forze nemiche: enumera i reggimenti che si coprirono di gloria. — Da Vienna si informa: «nell'anniversario di Caporetto è stata iniziata una grande azione d'offesa con impiego possente di materiali e di truppe». Parla dei successi iniziali, sempre favorevoli a chi imprende l'offensiva, ma ricorda che ben presto esso (l'esercito ital.) dovette convincersi che i combattenti dell'Isonzo stanno sempre fermi e indomiti in tutta la loro combattività, appoggiati sulla loro *sicurezza di vittoria.* Spalla a spalla, truppe di tutti i popoli della monarchia difendono la loro patria fra il Brenta e il Piave, collo stesso eroismo dimostrato negli anni passati all'Isonzo. — Truppe ungheresi, polocche, rutene, tedesche, czeche e croate gareggiarono per ristrappare al nemico i successivi iniziali, ciò che riuscì loro quasi al completo. — Il nemico subì perdite colossali e potè mantenersi solo in tratti di posizione che ora vengono epurati.

Sarà vero? no, non crediamo, non può essere. Sono colpi diretti a noi, per deprimere noi, poveri schiavi; ma non li daranno certo ai nostri soldati!

— Rivolgo al popolo una parola confortatrice, la rivolgo con animo sicuro e dico: — Coraggio, i nostri dolori son giunti alla fine! le nostre preghiere, i nostri voti sono esauditi: la nostra liberazione, è più vicina di quel che crediamo!

28. — A notte alta son partiti molti soldati da Urbignacco. — Corron voci di rivolte militari.

29. — Anniversario della calata dei barbari. Triste, doloroso anniversario! Un senso di intima speranza ci sorregge, e contemporaneamente un incubo terribile preme tuttora il nostro cuore. La spada di Damocle ci pende sul capo; sappiamo d'essere esposti alle vendette di questi barbari. Ecco una prova. Dice un proverbio che i salmi finiscono col *gloria*, ma per me li volean finire col *requiem!..*

Scriviamo ancora questa — Ho consumato appena il magro desinare e sento battere violentemente alla porta. Usato modo dei barbari. Apro: è il capo dei gendarmi colla solita baionetta, un tenente, un sottotenente e sei figuri col coltellaccio irruginito sul fucile. Il gendarme spicca un salto diedro alle mie spalle e gli altri mi circondano. La casa pure è circuita e guardata a vista. Caspita, devo essere una specie di Musolino, per questa gente, io! Il tenente mi si pianta dinanzi, rosso, livido dalla collera, e, gesticolando minaccioso, grida come un ossesso parole incomprese nella sua barbara lingua. — Dico che non intendo ciò che dice e che meno intendo la ragione di questo modo di procedere. Non capisce o non vuol capire, e furioso ordina allo sbirro di legarmi. Porgo le mani alle catene e mi tengo irremissibilmente perduto. Faccio presto a rassegnarmi e a rimettermi alla divina Provvidenza.

Frattanto frugano minutamente dappertutto buttano tutto sossopra, rovistano libri e specialmente la corrispondenza. Corrono da una stanza all'altra, scendono e discendono come demonii. Dopo una mezz'ora l'ufficiale scrive un biglietto e uno sgherro mi conduce via. Mi corrono spontanee alla mente le belle parole di S. Paolo similmente legato: *Propter spem enim... patriae catena hac circumdatus sum!*

Impossibile descrivere la scena quasi muta, ma straziante successa in casa. Io rimasi invece calmo, ormai, lo dissi, rassegnato alla mia sorte. Infatti, come potea pensare altrimenti? Immaginava d'essere tradito per un certo complotto di cui era a conoscenza e per altre cose compromettenti forse svelate. Ripensava a quanto avea detto più volte e troppo arditamente e concludeva: si sa tutto, la è finita; il Signore me la mandi buona!... Però mi restava un barlume di speranza e forte; il filo della mia salvezza non era del tutto spezzato. La sera innanzi ebbi l'ispirazione di distruggere certi giornali avuti di soppiatto e di far sparire certe coserelle perchè... non si sa mai... e quindi pensava che Chi ne avea sì bene ispirato non avrebbe lasciato l'opera incompleta. Ma aveva con me un documento che bastava da solo per venire fucilato 365 volte! Il

presente Diario!! Figurarsi! è per un colmo fatale era racchiuso in una busta che (senza però condividere idee delittuose) portava stampato il nome di G. Oberdan. In casa, diceva, non c'è nulla di compromettente, ma mi visiteranno e sarò bello e spacciato. Non c'è dubbio.

La gente era a crocchi, mi guardava con occhi trasognati e un po' indovinava che la dovea esser seria la faccenda. Però nessuno come me comprendeva la... situazione. Per istrada cercai abilmente di levarmi il diario di tasca, lo volea lasciar cadere di sotto alle vesti e andava scrutando per trovare il buon incontro, la persona che indovinasse il mio pensiero. Credetti che non ci fosse e fu bene: Abbandonai l'idea e ricorsi per aiuto a Chi solo potea darmelo in quei frangenti. Chiuso in una stanza ripensava a distruggere l'atto che, senza altri motivi, da solo mi avrebbe condannato immediatamente alla morte. La casa era circondata e piena di militare, la stufa non si prestava, mangiarlo era troppo. Morire dunque lì nell'orto del signor Notaio e morire alla vigilia della liberazione!!

Il giudice del tribunale di Vittorio Veneto, venuto il dì prima a Buia (era la fuga), rovistava carte e carte, burberi ufficiali andavano e venivano. Già l'animo di quei signori era assai male disposto verso di noi; la disfatta, annunciata per fonogramma poche ore prima, li avea maggiormente esacerbati: non c'era troppo da sperare: avrebbero fatto presto a disfarsi di uno che, modestia a parte, avea saputo stare al suo posto. Possedevano lettere scritte a un parente in Austria, ancor prima che scoppiasse la guerra,(!) dicevono che sapeva troppe cose... Insomma era ben pedinato, spiato, accusato di aver eccitato i soldati alla rivolta, di aver relazioni col nemico e di ordire complotti. Lo sfondo era vero, però argomenti in mano non nè aveano e avrebbe loro bastato un capello per prepararmi una corda e la vendetta di quei barbar, ormai sconfitti, sarebbe stata legalissima, specie in quei momenti di confusione e di eccitazione. Il capello non l'ebbero e non poterono avere questa soddisfazione; e, grazie al Cielo, dopo quattro lunghe ore di agonia fui liberato.

— Gratissimo a quanti si interessarono di me in quei terribili momenti, esprimo a tutti la più viva riconoscenza specie a M. Arciprete, ai sig. Segretario, a parecchi maggiorenti che vennero a... vedere *de verbo hoc*!

— La Gazzetta narra: L'offensiva procede terribile, irresistibile. La lotta è accanita e suprema. — Il bollettino si sforza a magnificare l'eroismo delle sue truppe. — Leggiamo e ricordiamo, sta bene.

Vienna 28. L'i. e r. Quartiere della stampa (della stampa! d'accordo!) comunica:

«Le lotte alla fronte italiana sono terminate ovunque col *pieno successo* delle armi austriache. Gli italiani non hanno ripreso più i loro attacchi. Dall'altipiano dei Sette Comuni al Piave l'offensiva degli italiani, che si proponeva uno sfondamento, è completamente fallita:» — Non credo a me stesso, rileggo e non presto fede, anzi mi convinco che sia perfettamente il contrario, perchè sento che i nostri avvanzano: questo pensiero è fisso nella mia mente: essi vengono, tutto travogliendo, irresistibili, come valanga che più non s'arresta!

TARCENTO

Servizio automobilistico Tarcento - Tricesimo

A cura della impresa Facchini, cominciando da domani 28 corr., verrà effettuato un servizio automobilistico Tarcento-Tricesimo e viceversa con coincidenze con il tram elettrico Udine-Tricesimo.

Partenze da Tarcento 7.45-12-15-18.

Partenze da Tricesimo 8.45-13-16-19.

L'automobile avrà posti per circa 15 persone. Domenica, poi, sagra di S. Pietro in Tarcento, verranno effettuati servizi straordinari.

CISERIIS

Un vecchio suicida

Il vecchio Prencis Sebastiano abitante nella frazione di Sammardenchia, l'altro giorno si uccise appicandosi a una trave del solaio. Non si conoscono le cause.

FAEDIS

Interdetto che non esiste. Ci scrivono: Nel numero di ieri, ho letto un articoletto intitolato «Interdetto Ecclesiastico». Mi consta che non si tratta affatto d'un interdetto ecclesiastico, la quale è una pena gravissima della Chiesa, e che non si applica se non in casi gravissimi. Si tratta invece di una semplice prostizionesia di fare una proce sione, sia di conservare per qualche giorno il SS.mo Sacramento. per aver voluto tenere nel giorno del Corpus Domini, una festa da ballo e per non aver provveduto d'olio la lampada' che deve ardere davanti il SS.mo Sacramento giusta le prescrizioni Ecclesiastiche.

ANDREIS

L'appello del Comune pei danneggiati dall'incendio

Il Comitato di soccorso qui costituitosi per soccorrenza i danneggiati dall'incendio disastroso del maggio, hanno rivolto ai sindaci il seguente appello:

Ill.mo Signor Sindaco,

Come la S. V. Ill.ma avrà appreso dai giornali, uno spaventevole incendio divampò in questo capoluogo, distruggendo 48 abitazioni e 64 altri fabbricati ad uso stalle e fienile, causando la morte di una bambina, la perdita di 6 capi bovini e 11 caprini.

Le autorità civili e militari, accorsero prontamente sul luogo con opera indefessa, e con l'intervento personale dei Preposti, ebbero a provvedere nei limiti dei mezzi disponibili ai più urgenti bisogni. Vennero inviati soccorsi in denaro, baracche smontabili, derrate alimentari, letti, coperte e lenzuola, nonchè indumenti diversi; ma ciò malgrado numerose famiglie si trovano tutt'ora sprovviste del necessario, nè il Comune trovasi in grado di venire loro in aiuto avendo esaurito tutte le proprie forze.

Si permette quindi il comitato sottoscritto di rivolgere viva preghiera alla S. V. Ill.ma affinchè voglia far deliberare dall'on. Consiglio o dalla on. Giunta quel contributo che riterrà conveniente, assicurando, che riuscirà gradito a questi poveri danneggiati, qualunque possa essere l'entità dello stesso.

Antecipando i più vivi e sentiti ringraziamenti, ha l'onore di protestarsi colla più distinta osservanza.

Il comitato di soccorso: Bruno Giuseppe fu Giovanni, sindaco — Piazza G. Batta fu Pietro, conciliatore — Lantier Don Antonio — Stella G. B. fu Nicolò, Presidente della congregazione di Carità.

S. DANIELE

Consiglio Comunale. — Ieri sera si riunì il Consiglio Comunale per la trattazione di vari oggetti posti all'ordine del giorno e cioè:

Approvazione del bilancio preventivo 1919 — Bilancio Giardino d'Infanzia. Concessione area pro caduti per un monumento a Villanova, Dimissioni dell'assessore Molinaro (non accettate). Salari arretrati ad impiegati rimasti nel territorio invaso. Indennità cavallo al medico condotto Pellarini. Servizio trasporto immondizie con carro e cavallo nel centro.

Tutti questi oggetti furono approvati con discussioni minime.

Da ultimo fu confermato ad unanimità di voti il segretario sig. Cesare. rag. Mattioni, riconoscendosi, nella deliberazione, che il Mattioni è impiegato attivo, intelligente e laborioso.

E noi approviamo la delibera del Consiglio perchè il Mattioni veramente è meritevole.

PALMANOVA

Seduta del circolo agrario

Sotto la presidenza provvisoria del consigliere anziano Zandoni dott. Tullio si riunì il Consiglio di Direzione del Circolo Agrario Mandamentale per la nomina delle cariche.

Fu riconfermato ad unanimità il presidente cav. dott. Franchi Alessandro e vice presidennte il dott. Buri, cittadini che si sono sempre adoperati a vantaggio di questa benemerita istituzione.

Il presidente mandò un saluto alla memoria del consigliere conte Orazio Manin.

Infine con lusinghiere parole fu salutato il nuovo consigliere che entrò a far parte del consiglio di direzione, dottor Gaspardis Gio. Batta, zootecnico apprezzato in tutta la provincia e assiduo collaboratore del periodico agrario «L'amico del contadino».

PRAVISDOMINI

Cronaca funebre. — E' morto il benemerito nostro Parroco Don Angelo Ganassin, uomo di preclare virtù e cittadino modello si da meritarsi un'alta onorificenza e pubbliche lodi dall'ex presidente del Consiglio on. Orlando.

Degne e solenni, le esequie. Dopo la messa in pompa magna, il M. R. Vincenzo Ferraner con commossa parola ricordò la nobile figura dell'Estinto, fra la commozione dei presenti.

Per onorare la memoria, il cognato sig. Candioso Camillo e le sorelle del defunto elargirono alla Congregazione di Carità locale L. 100; altre 25 la nobile signora A. Civran Piazza.

POCENIA

Corse ciclistiche. — In occasione della Sagra annuale che ricorre domenica 29, a scopo di beneficenze «pro orfani di guerra» il Comitato festeggiamenti ha indetto una corsa ciclistica sul percorso Pocenia, Torsa, Paradiso, Muzzana, Pocenia: Km. 20. Premi: una medaglia d'oro, due vermeille, due d'argento e medaglia di bronzo a tutti gli arrivati nel tempo massimo di minuti 45.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comitato festeggiamenti in Pocenia; tassa di iscrizione Lire 4.

CRONACA CITTADINA

Riunione Veterinari Friulani

La seduta di domenica passata della Sezione Veterinaria dell'Associazione Nazionale Veterinaria Italiana, causa l'orario incomodo del treno della mattina, ebbe scarso concorso.

Venne dato incarico alla Presidenza di indire una nuova adunanza per il 6 luglio con nuovi oggetti all'ordine del giorno.

Circa i miglioramenti di classe per quanto riguarda gli stipendi e l'indennità per mezzo di trasporto si stabili di unirsi in fascio comune ai medici ed ai farmacisti della Provincia e di uniformarsi ai loro deliberati.

Fu votato un ordine del giorno analogo a quello dei Veterinari della Provincia di Firenze, domandando una pensione giusta e decorosa dopo i 25 anni di servizio.

Si trattò ampliamente sulla costituzione dei consorzi zootecnici e sulla mutua di assicurazione contro la mortalità del bestiame.

Si propose un voto di plauso all'indirizzo del nostro egregio Veterinario Provinciale Dottor Ristori Duilio, il quale nulla lascia d'intentato per il miglioramento del servizio veterinario in Provincia, e che nella direzione del servizio di approvigionamento annonario s'è mostrato in momenti difficilissimi molto competente meritandone ogni lode da parte dell'Ufficio di Prefettura e dei Comuni.

Infine si stabilì di promuovere un nuovo concorso sullo studio dell'allevamento del maiale in Friuli, e di indire nella prossima seduta un congresso regionale in una città del Veneto fra tutti i veterinari delle Provincie liberate, coll'intervento del Presidente dell'Associazione Nazionale Veterinaria Italiana.

Aumento di prezzo dei biglietti tramviari. — Ci consta che la domanda fatta dalla Società Friulana di Elettricità con l'appoggio delle Autorità locali per ottenere l'esonero per le aziende della provincia dalle tasse sulla luce e sui tram non è stata accolta dal Ministero.

Tali tasse dovranno quindi essere applicate al più presto. In conseguenza di tale applicazione il prezzo della corsa sui tram urbani verrà portato a centesimi 25, ed i biglietti della tramvia Udine-Tricesimo verranno aumentati di centesimi 15.

Per la trattazione dei danni di guerra

Abbiamo annunciato la costituzione di un Collegio professionale per la trattazione dei danni di guerra.

Ecco i nomi dei professionisti che compongono:

Udine: Zoratta avv. Egidio, Zanetti prof. ing. Luigi, Magnani ing. Valentino, Allegrezza in Ferruccio, Cella prof. rag. Dino, Gennari geom. Giuseppe, Bertuzzi geom. Giovanni.

Pordenone: Monti ing. Alberto.

Sacile: Balliana geom. Luigi.

Caneva (di Sacile): Vicenzini agron. Angelo:

S. Vito al Tagl.: Fancelo geom. agron. Enrico.

Spilimbergo: De Vardo geom. Giuseppe.

S. Giorgio di Nogaro: Pez geom. agron. Olindo.

Palmanova: Vidal geom. Eugenio.

Cividale: Carnelutti geom. Rag. Ottorino.

Tricesimo-Tarcento: Morgante geom. Oreste.

Toimezzo: Tamburlini geom. Tommaso; Delli Zotti geom. Silvio.

S. Daniele: Sostero geom. Gino.

Le risposte di Girardini e Fradeletto

Abbiamo pubblicato i telegrammi che il comm. Spezzotti presidente della Dep. Provinciale, ha inviato agli on. Girardini e Fradeletto rendendosi interprete dei sentimenti di ammirazione e riconoscenza del Friuli tutto nel momento in cui le egregie persone lasciavano il Ministero.

Ora il comm. Spezzotti ha ricevuto le risposte seguenti:

Comm. Luigi Spezzotti

La ringrazio innanzi tutto del suo telegramma così benevolo e cortese.

Continuerò a fare tutto quello che posso per il nostro Friuli, e mi occuperò quest'oggi stesso del problema della disoccupazione e dei lavori pubblici al quale Ella così vivamente s'interessa.

Accolga i miei più cordiali saluti.

Giuseppe Girardini

Comm. Spezzotti

UDINE

Grazie del memore affettuoso pensiero a lei e a codeste nobili popolazioni di cui ho riconosciuto e ammirato la virile volontà e capacità di lavoro.

Fradeletto.

Cameratismo. — Iersera nel ristorante «Alla Ghiacciaia» si sono riuniti in lieto simposio gli amici dell'egregio sottotenente Livio Testoni, aiutante maggiore nell'8.o alpini, per festeggiare la sua ben meritata promozione al grado di tenente. Al brillante ufficiale gli amici e colleghi augurano che a compimento delle sue aspirazioni giunga presto la promozione a capitano.

Nel mondo Scolastico

Pubblichiamo l'elenco dei promossi senza esami nelle diverse scuole:

R. Ginnasio.

Dalla I.a alla II.a classe: Antonibon Francesco, Rossi G. B., Broili Pietro, Castellis Antonio, Comelli Paolo, di Prampero Artico Franzolini Ines, Muratori Teresa, Omet Dorando, Plateo Bianca, Rossi Quirino, Schiavi Ciriano, Tam Ottavio, Tonini Alberto, De Marchi G. B., Zuliani Manlio, Vergnia Giuseppe, Biasin Paolo, Nadigh Giacomo, Dorigo Adricino.

Dalla II.a alla III.a: Da Pozzo Cesare, De Paoli Luigi, Doretti Callo, Driussi Vilna, Malagnini Giulia, Muzzatti Augusto, Peratoner Margherita Peratoner Maria, Sambuco Olimpia, Zillotti Tiziano, Scolz Elvia, Cucchini Gloria.

Dalla III.a alla IV.a: Antonibon Teresa, Boldi Virgilio, Castellani Luigi, Colombatti Marioni, Daniotti Lino, di Prampero Antonino, Gardi Manlio, Pittoni Bruno, Rimati Guido, Clemente Enrico, Sopracasa Anita, Anzil Mario, Scala G. B., Linussio Iacopo, Del Piero Antonio, Mizzau Carlo, Rizzani Giovanna.

Dalla IV.a alla V.a: Bellina Pietro, Fabrovich Marino, Fantoni Irene, Fantoni Maria, Fattorello Luigi, Gardi Ciro, Musoni Eldasora, Rossi Vincenzo, Sandrini Enrico, Tam Elsa, Toniutti Luigia, Sopracasa Fides, Fruch Maulio, Moro Egle, Tavasani Elda, Ricci Renato, Dorigo Miranda, Del Torso Germanico.

Licenziati: Accordini Rinaldo, Dall'acqua Rino, De Puppi Valfredo, Massa Alfiero, Sandrini Wanda, Stefanutti Pietro, Venier Romano Attilio, Sopracasa Giovanni, Milillo Domenico, Liesch Enzo, Angelini Giovanni, Capellani Elsa, Dorigo Aldo.

R. Liceo.

Dalla I.a alla II.a: Chiaruttini Francesco, Lecchi Pietro, Scalettaris Enrico, Rossetti Bruno, Zanutti Maria, Angelini Valentino.

Dalla II.a alla III.a Tavano Arturo, Zilotti Leonida, Angelini Giovanna.

Licenziati: Domini Luigi, Pennato Augusta, Allatere Carlo.

R. Istituto Tecnico.

Dalla I.a alla II.a: Alessio Giuseppe, Beltrame Vittorina, Buesi Irene, Chiopris Gioconda, Cossio Aurelio, Daroncò Sante, Marchi Romana, Feruglio Norina, Petri Vittorina, Spinotti Bice, Tosi Eriberto, Zilli Giuseppe, Marioni Gino, Bodini Francesco, Casasola Giuseppe, De Col Giorgio, Donner Nereo, Pittoni Antonio, Roiatti Giulio.

Dalla II.a alla III.a: Tabacco Erasmo, Cossio Giulio con premio di 2.o Grado, Durisotti Ercole, Viotto Elio, Vettor Gino Camanzi Sante, Matiussi Attilio, Candido Virgilio, Degan Vittorio, Viano Dante, Maniago Osvaldo, Orlando Omero, Orlando Ottone, Pittoni Vittorio, Polacco Ezio, Quani Italico, Rieppi Odorico, Rizzi Giuseppe, Tamburlini Giuseppe, Bandiani Mario, Bearzi Giovanni, Coradazzi Antonio, Ceschiutti Giuseppe, De Grignis Luigi, Dison Ermanno con premio di 2.o Grado, De Luca Renato, De Poli Caterina, Filipponi Eliseo, Gregoricchio Mario, Luisa Cont Antonio, Menazzi Bice, Trolli Vincenzo.

R. Scuole Tecniche

Licenziati. III.a A: Fabbro Aldo, Pascoli Giovanni, Picotti Ettore, Tamburlini Vittorio, Termini Antonio, Vasinis Ottavio, Centazzo Eugenio, Del Zotto Gina, Pravisani Adina, Francescon Enrico, Pelisson Arturo, Trombetta Giovanna Nigris Giovanni.

III.a B. Gervasoni Giovanni, Martinis Alfeo, De Biasi Maria, Trivelato Gemma, Bosco Mario, Burba Enrico, Zorattini Vittorio, Deganò Luisa.

III. C: Madrassi Caterina, Poli Luigia, Cosivi Norina, Pillinini Nidia, Tonini Mercedes, Cimoli Antonietta, Toppani Silvia, Meneano Margherita, Montico Amelia, Moro Giovanni, Conchinch Leonardo, Ortis Francesca, Martinato Carlo, Cataruzza Aldo, Pontoni Giulia, Bisutti Nerina, Frans Silvio.

Arte e spettacoli al Sociale

Il solito pubblico numerosissimo alla «Eva». La vecchia operetta di Lehar, graziosa commedia sentimentale, ha avuto una discreta esecuzione.

Forse alla Cerin sarebbe stata più adatta la parte di Gipsi, poichè, almeno ci sembra riesce molto bene dove è necessario molto spirito, molto brio, non disgiunti naturalmente dalle buone sue virtù vocali.

Gipsi è stata invece interpretata dalla signora Montesano, la quale assieme al Nardini, al simpatico Besseti ed agli altri tutti, ha bene sostenuta la sua parte.

L'orchestra era diretta dal maestro Battaglini.

Questa sera «Vedova Allegra» capolavoro di Lehar, che trova sempre il più vivo successo.

Ebris

Per i maestri

I maestri elementari, inscritti nei ruoli provinciali (cioè maestri effettivi) tornati in provincia con la mensilità di giugno riscontrano in più lire 170, somma che rappresente l'acconto pei mesi di maggio e giugno sugli aumenti di stipendio testè deliberati in favore degli insegnanti elementari.

— Gli insegnanti elementari che abbiano potuto salvare i libretti di sottoscrizione al Prestito Nazionale a totale favore dell'Ente degli Orfani di Guerra con sede a Roma, Via Teatro Valle, 53, presso l'Unione Magistrale Nazionale, sono pregati di inviare detti libretti, anche se incompleti, al Presidente della Unione predetta in Roma, ovvero al R. Provveditore agli Studi. dovendosi entro il corr. giugno farne regolare consegna al Ministero delle Poste.

I SUSSIDI PER DISOCCUPAZIONE

La presidenza della Commissione provinciale per la revisione dei sussidi ai disoccupati ci comunica:

Un gruppo di operai non sussidiati di Udine si rivolge anonimamente a questa Commissione provinciale lamentando che ad essi sia stato rifiutato il sussidio mentre ad altri operai «che se ne vanno tranquillamente al lavoro viene tuttavia corrisposto.»

La Commissione Provinciale ritiene suo dovere avvertire che tali reclami non possono essere accolti, per la loro assoluta imprecisione. Un reclamo anonimo non può avere valore che di ripicco e di precipitata e insussistente accusa a carico dei preposti alla Commissione:

Se veramente abusi vi sono, si deve avere il coraggio di farli noti indicando nomi e cognomi e fatti, perchè soltanto in questo modo è possibile porvi il riparo.

E bisogna anche sottoscriversi perchè la Commissione Provinciale possa chiamare i testimoni a deporre sui fatti denunciati.

Questo oltre a una necessità pratica, è anche un dovere civile.

Premi a reduci. Nella solita estrazione annuale di premi a combattenti in ricordo delle vittorie di Solferino e S. Martino (24 giugno 1859), furono sorteggiati anche due due friulani: Barbolan Michele e Gaier Michele, entrambi di Forni Avoltri.

Pel tempo. — La gita alpina indetta al Monte Santo di Lussaris, causa il maltempo, è rimandata a domenica 6 luglio, con lo stesso programmo.

Offerte a mezzo de "La Patria"

Mutilati di guerra. — (Sezione di Udine) il prof. Cesare Gabrielli offre lire 103. — In morte di Amelia Cosattini-Scaini la famiglia Passalenti - Masieri 20.

Per un ricordo ai primi liberatori di Udine. — Luigi e Marzia Frangipane L. 20.

Un «ambo» in carcere. — Qualche giorno fa certa Buttazzoni Maria di S. Daniele, proveniente da Milano, prese alloggio nella Trattoria «Alla Terrazza» condotta dal signor Armando Delendi. Sulle prime la donna non diede alcun sospetto; ma l'altro ieri il sig. Delendi la vide uscire con pacchi di biancheria e bagagli, mentre vi era giunta a mani vuote. Sospettando qualcosa di losco, visitò il guardaroba e constatò esserne spariti alcuni effetti di biancheria.

Del furto, era autrice la Buttazzoni che aveva per manutengola l'arcinota Maria Del Zotto. Furono arrestate entrambe.

Disgrazia. — Ierl'altro sera mentre rincasava la signorina Ester Cassola, zelante segretaria dell'Ufficio di Collocamento colta da improvviso malore cadeva malamente, producendosi grave contusione alla gamba sinistra. Alcuni passanti la raccolsero e la accompagnarono all'ospitale dove i medici la dichiararono guaribile in una sessantina di giorni. Auguri vivissimi di sollecita guarigione.

Biciclofurti. — Il sig. Giuseppe Falcioni commerciante di Torino, lasciò momentaneamente la propria bibicletta (del valore, oggi, di 580 lire) nell'atrio dell'Associazione Agraria... e non la trovò più.

— Ugual sorte ebbe la bicicletta di Luigi Felice da Buia, che l'aveva lasciata nell'atrio a pianterreno della R. Prefettura.

Scomparso. — Il tredicenne Vincenzo Jughes manca da casa ed è da vari giorni irreperibile. Chi ne avesse notizie, vada a consolare l'addolorata sua madre in via Cicogna, 5.

Atterramento. — Giuseppe Macor fu Leonardo, settuagenario, fu atterrato da un automobile. Riportò contusioni che all'ospedale furono giudicate guaribili in quindici giorni.

Furto di conigli

Stamane una donna qualificatasi per Quagliuzza Maria abitante in via Planis, 8 denunciò un furto di due conigli del valore di L. 13,30 avvenuto ier sera dalle 19 alle 20.

I conigli vennero sequestrati nel mercato di via Zanon al rivenditore Serravalle Giovanni il quale li aveva comperati poco prima da un giovane di 18 anni.

ULTIMA ORA

Intorno alla firma

Quando avverrà?

PARIGI, 28. Dutasta è ritornato ieri a Versailles per avere una risposta decisiva definitiva su la data dell'arrivo dei plenipotenziari tedeschi, perchè gli alleati sono decisi a non tollerare il prolungarsi di questa situazione anormale. Se per oggi non sarà nota la composizione della delegazione tedesca, la cerimonia potrebbe essere rinviata a domenica e lunedì.

I giornali danno a questa visita di Dutasta a von Haniel il carattere di una diffida per ottenere risposta circa la composizione e l'arrivo della delegazione tedesca; tuttavia, il «Journal» ritiene che questa interpretazione sia prematura, e dichiara di avere motivo di ritenere che la composizione della delegazione sia già fissata, ma che venga mantenuta segreta a Versailles soltanto per permettere alla conferenza di averne per prima la comunicazione ufficiale. Secondo il «Journal», il colonnello Henry avrebbe infatti, dopo un suo colloquio con Leisnert date istruzioni per il transito di un treno speciale per la missione.

Il «Petit Parisien» si dice in grado di annunciare che Poincarè ha espresso il desiderio di assistere alla cerimonia della firma del trattato di pace. Nella serata del giorno della firma, il municipio darà una grande festa, alla quale saranno invitati i rappresentanti delle nazioni amiche e alleate.

L'«Eclair» dice che sono stati fatti dei passi perchè a tale festa assisterà i quattro capi di governo, e perciò Wilson ritarderebbe la sua partenza di qualche ora.

Come sarà composta le delegazione tedesca?

VERSAILLES, 26. Si crede che la delegazione tedesca alla conferenza della pace per la firma del trattato sarà composta dal ministro degli esteri Muller, dal Ministro delle poste Giobert e da Leisnert. La delegazione giungerà in tempo utile per partecipare alla cerimonia di sabato. La verifica dei poteri avrà luogo sabato mattina.

BASILEA 27. Un dispaccio ufficioso da Berlino dice che i ministri dell'interno Hermann Muller e il dott. Boll si sono decisi su unanime preghiera del governo ad accettare l'incarico di firmare il trattato di pace come plenipotenziari tedeschi a Versailles.

Chi rappresenterà l'Italia?

ROMA 27. — Il ministro degli esteri senatore Tittoni, accompagnato dagli altri delegati alla conferenza per la pace, partirà per Parigi sabato alle ore 10 antimeridiane.

(Si deve concludere, da questa notizia che la cerimonia si compirà soltanto domenica — o che l'Italia non vi sarà rappresentata dalla nuova sua Delegazione).

Sgomberi tedeschi

STOCCOLMA, 27. — Si annunzia da Libau che le truppe tedesche hanno sgomberato la città lunedì scorso.

Il Kronprinz fuggito?

PARIGI, 27. — Corre voce nei circoli inglesi della conferenza che il Chronprinz sia fuggito dall'Olanda. Nessuna conferma è giunta da altra fonte a Parigi, di questa notizia, la quale avrebbe prodotto a Londra una viva emozione.

Czecoslovacchi e ungheresi hanno concluso l'armistizio

PRAGA, 27. — In seguito ad uno scambio di radiotelegrammi fra il generale Pèllè comandante in capo dell'esercito czeco-slovacco ed il commissario Böehn comandante dell'esercito ungherese le ostilità sono state sospese il 24 alle 5 del mattino. Si annuncia però che i magiari hanno sospeso le ostilità, ma non hanno sgombrato il territorio occupato.

Il consiglio dei ministri, al quale assiste anche il generale Pèllè, sarà incaricato di prendere al più presto tutte le misure necessarie alla ricostruzione economica politica militare della Slovacchia.

L'Italia riconosce la Finlandia

ROMA, 27. — Il Ministro degli affari esteri on. Tittoni ha incaricato il regio console in Helsingfers di annunziare ufficialmente al governo Finlandese che il Regio Governo, in piena rispondenza con le simpatie che il popolo Italiano ha sempre mostrato per le aspirazioni nazionali Finlandesi, è lieto di riconoscere l'indipendenza della Finlandia.

I voti dei laburisti inglesi

LONDRA 27. — Alla conferenza nazionale del lavoro di Southpert è stata approvata all'unanimità una mozione presentata da Ramsay Macdonal, con la quale s'insiste per l'immediata ammissione della Germania nella lega delle nazioni e si domanda la revisione immediata delle clausole del trattato che sono incompatibili con le condizioni in base alle quali venne firmato l'armistizio.

Disinteressamento dell' Italia a Tunisi.

LONDRA 27. — (Camera dei Lordi). — Il conte *Maye* domanda se è esatto che il governo del protettorato della Tunisia abbia fissato con decreto 22 febbraio 1919, un'imposta sulla rivendita agli stranieri di qualsiasi proprietà della reggenza appartenente a sudditi francesi e tunisini e che la detta imposta non colpisca affatto le cessioni di proprietà fra sussidi francesi e tunisini, ponendo così i sudditi britannici che desiderano acquistare proprietà nella reggenza in condizione di inferiorità di fronte ai francesi e ai tunisini. Il conte *Maye* ritiene che il provvedimento in questione sia principalmente diretto contro gli italiani in Tunisia, ma osserva che nondimeno gli interessi inglesi siano da questo fatto lesi. Egli domanda quale atteggiamento il governo inglese conta di prendere a questo riguardo.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri risponde dicendo di dubitare personalmente che vi sia in ciò la materia per una protesta. Quantunque l'Inghilterra goda in Tunisia il trattamento della nazione più favorita, non può pretendere gli stessi vantaggi della Francia in questo paese. D'altra parte, siccome la tassa colpisce il venditore francese e tunisino e non il compratore straniero, i francesi possono perfettamente rispondere che hanno il diritto di tassare i loro connazionali. Gli interessi italiani in Tunisia (continua il segretario di stato) sono più importanti di quelli inglesi. Il governo inglese ha avuto uno scambio di comunicazioni su tale questione col governo italiano; e quantunque essa abbia un maggiore interesse per l'Italia, il governo italiano tuttavia non ha intenzione di intervenire in proposito.

Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

AVVISO D'ASTA.

La Commissione superiore per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra avvisa che è stato diramato «il Bollettino n. 2 in data 1 giugno contenente i particolari di vendita dei seguenti materiali.

1) autoveicoli fuori uso di vario tipo e genere, in ragione di; 310 autoveicoli presso l'XI.o Antoparco in Padova il 16 giugno: 269 autoveicoli presso il 4.o stabilimento del deposito centrale auto in Piacenza il 17 giugno;

262 autoveicoli presso il distaccamento dell'XI.o autoparco in Modena il 20 ed il 23 giugno;

1285 motociclette presso il 5.o stabilimento motobiciclistico in Parma il 25 e 26 giugno;

318 autocarri presso il 2.o e 3.o stabilimento del D. C. Auto di Bologna il 30 giugno;

2.) macchinari vari (torni, seghe, fresatrici, limatrici, ecc.) presso l'arsenale di costruzioni d'artiglieria di Napoli il 20, 22, 25, 28 e 30 giugno;

3.) materiali vari del genio (ferramenta, legnami, chioderie, ecc.) presso la direzione territoriale del genio militare di Verona, presso la direzione del Genio dell'Intenza D'Armata di Verona, e presso la direzione territoriale del genio militare di Napoli;

4.o materiale aerenautico, presso la direzione rifornimentaereo e ricuperi aviazione militari in Torino e presso il battaglione aerostieri in Roma.

***

Il pubblico può prendere visione del «Bollettino» presso le R. Prefetture, Sottoprefetture, Camere di Commercio e Comuni del Regno. Per i materiali da vendersi all'asta i relativi avvisi saranno o pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale o affissi nelle località in cui hanno luogo le aste.

DIFFIDA

Sull'istanza della signora Della Coletta Del Favero Clementina di Udine l'Illmo. Sig. Presidente del R. Tribunale C. e P. di Udine ha dichiarato definitivi i fermi apposti ai libretti al portatore della Banca popolare Friulana di Udine. Numeri 3260 e 3261 con l'inscritto deposito di L. 1700; 3305 col deposito di L. 1622,40; 3306 col deposito di L. 1081; 3913 col deposito di L. 1080,17; 3914 col deposito di L. 1090,70 di proprietà della ricorrente.

L'ignoto detentore è diffidato a produre quei libretti nella cancelleria del Tribunale entro mesi sei dal 9 aprile 1919 od a fare le credute opposizioni.

Udine 17 giugno 1919

Avvocato Nimis Giuseppe

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)